

→ **Massacrò i civili** a Vukovar, è accusato dal Tpi di crimini di guerra e contro l'umanità

→ **Belgrado verso la Ue** «Chiusa una pagina macabra della nostra storia, ora tocca all'Europa»

Serbia, preso Goran Hadzic l'ultimo boia ancora in fuga

Arrestato Goran Hadzic, l'ultimo criminale di guerra dell'ex Jugoslavia ancora in fuga. È accusato del massacro all'ospedale di Vukovar e della deportazione di migliaia di croati. Belgrado bussa alla porta della Ue.

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

Era rimasto da solo, in fondo ad una lista di 161 nomi, i volti della pulizia etnica nella sanguinosa dissoluzione dell'ex Jugoslavia. L'ultimo criminale di guerra ancora latitante è stato preso ieri in un bosco sulle montagne di Fruska Gora, a nord di Belgrado, mentre incassava del denaro da un uomo, soldi che servivano ad assicurargli la fuga. Goran Hadzic, responsabile del massacro dell'ospedale di Vukovar - 264 civili torturati e uccisi nel 1991, in gran parte croati - non aveva più il piglio feroce che mostrava solo pochi anni fa. Calvo, ingrassato, con indosso una t-shirt, è stato incastrato nel tentativo di vendere un dipinto di Modigliani, ufficialmente di proprietà di un suo amico. Secondo gli investigatori il quadro era invece stato acquistato in Francia con i proventi del contrabbando del petrolio, che negli anni 90 arricchì i vertici dell'autoproclamata repubblica serba della Krajina, cuneo inserito nella Croazia dichiaratasi indipendente.

Crimini di guerra, crimini contro l'umanità. Goran Hadzic deve rispondere di 14 capi di imputazione davanti al Tpi. Persecuzione, sterminio, tortura, deportazione: le armi con cui le milizie serbe perseguirono l'obiettivo di ripulire un territorio etnicamente misto, per

farne un'enclave serba, legata territorialmente a Belgrado dove allora si coltivava il sogno sciagurato della Grande Serbia. La Krajina, controllata a forza dai serbi di Croazia, era la punta della resistenza al dissolvimento della federazione, pagata con una ferocia che non sembrava possibile nell'Europa di fine millennio: Hadzic ne era diventato il presidente, dopo aver contribuito a ripulire il territorio. Come a Vukovar, tenuta sotto assedio per 91 giorni da 30.000 serbi, contro appena 2400 militari croati. Un massacro lento, culminato nella carneficina

Bottino

Un Modigliani lo ha tradito, voleva venderlo per procurarsi denaro

dell'ospedale e nella deportazione di 20.000 persone. Un memoriale oggi ricorda le vittime, seppellite nella fossa comune di Ovcara, con i segni delle violenze subite.

SETTE ANNI DA LATITANTE

«Abbiamo chiuso una pagina macabra della nostra storia», dice Boris Tadic, presidente della Serbia di oggi, che ha almeno formalmente chiuso i conti di Milosevic, consegnato all'Aja Karadzic e appena due mesi fa il generale Mladic e che oggi si presenta con le carte in regola alla porta della Ue. «Ora vediamo se i nostri interlocutori europei faranno quello che hanno promesso», aggiunge Tadic, che pure nega di aver fatto scattare le manette sotto pressione internazionale.

Il prossimo ottobre la Ue deciderà se riconoscere o meno alla Serbia lo



Arrestato Goran Hadzic

status di paese candidato all'adesione e stavolta Belgrado troverà un'accoglienza più favorevole che in passato. Zagabria e il sindaco di Vukovar elogiano l'arresto di Hadzic, sia pure «tardivo», dopo sette anni dall'incriminazione. E dopo una latitanza a lungo coperta dagli apparati di sicurezza di Belgrado e con ogni probabilità anche dalla chiesa ortodossa, larga di manica con i criminali di guerra serbi - la procura serba ha segnalato che Hadzic era in contatto con esponenti del clero ortodosso.

La consegna dell'ultimo criminale ha un sapore simbolico, è il segno di

una svolta definitiva, con buona pace dei nazionalisti di Belgrado che parlano di tragedia e annunciano nuovi cedimenti sul Kosovo, in nome di un posto nella Ue. I vertici europei riconoscono l'impegno della Serbia nel far rispettare la legge un «segnale positivo», la chiusura di un capitolo doloroso della storia europea, per dirla con il segretario della Nato Rasmussen.

Hadzic ha fatto sapere che non si opporrà all'estradizione all'Aja. Non ha fatto resistenza neanche quando lo hanno preso, anche se era armato. Per lui, l'ultimo, è arrivata la parola fine. ♦

Foto Ansa